Venerdì 22 Giugno 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 148.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Uno studio dell'on. Colajanni

sui lavoratori delle zolfare di Sicilia

L'on. Napoleone Colajanni che ha già tanto scritto e consigliato per rendere meno tristi le *condizioni* delle zolfare e dei zolfatari di Sicilia, col rincrudimento della *crisi mineraria*, che ha dato luogo a quelle notizie allarmanti che ci sono venute in questi giorni dalla Sicilia, ha fatto un nuovo studio che sarà pubblicato nel prossimo numero della *Riforma sociale*.

L'articolo è intitolato: *I lavoratori delle zolfare di Sicilia.*

Parlando degl'infortuni delle miniere l'onorevole Colajanni scrive:

È degna di attenzione la quota elevata d'infortuni sul lavoro, che dà la classe degli zolfatari, e specialmente dei *picconieri* e dei *carusi*, che lavorano nell'interno della miniera. Essi vanno esposti a frequenti pericoli.

Qualche volta perdono la vita per gaz irrespirabili, che si sviluppano improvvisamente; più spesso per franamenti, per crollamenti parziali o totali delle volte delle gallerie.

Per le stesse cause o per cadute dalle scale o in pozzi, che nell'oscurità non possono evitare, restano deformati e privi di qualche arto.

Non sono rari gl'incendi, che tagliano la via alla uscita; si possono appena immaginare allora le scene di disperazione che si svolgono sotterra e la cui descrizione, fatta da qualche lavoratore miracolosamente salvato, desta raccapriccio.

Molti disastri si potrebbero evitare con una coltivazione più razionale, con una sorveglianza maggiore nei lavori e con un po' d'intelligenza e di preveggenza nei minatori.

Parla anche l'on. Colajanni di quel legittimo desiderio di un certo relativo lusso, che fanno quegli operai, nei giorni di festa, desiderio che un console inglese trovò caratteristico negli operai siciliani, e lo giustifica così, colle parole dell'ingegnere Travaglia, antico direttore della regia scuola mineraria di Caltanissetta:

«Dedito ad una vita di sacrificio e di fatica, isolato per intere settimane dal mondo, separato per più giorni dalla sua famiglia, l'operaio dalle miniere in Sicilia vuole ad ogni costo i suoi giorni di riposo e le sue feste; talora in queste è troppo spendereccio e cerca di compensare le durezze della vita di operaio, nella settimana, con un certo benessere e coi piaceri che più ama, nei giorni che è al paese... Noncurante dei pericoli, ai quali è continuamente esposta la sua vita, conta poco questa per sè e per gli altri, anche quando è fuori della miniera; e malauguratamente spesso si lascia trascinare dagli impeti dell'animo a sacrificarla. Ma è per sua natura generoso, mai vile: affronta a viso alto dieci avversari, non soverchia col numero i deboli. Trattato bene si affeziona a chi lo rispetta, a chi lo stima, ed è capace di ogni atto di coraggio; trattato con sprezzo e con durezza, si ribella e si vendica.

«Riconosce la superiorità di chi vale più di lui, e pur coi suoi difetti, che l'istruzione mitiga, è un operaio di cui si può fare quello che si vuole, sapendolo trattare. Chi ne dice male, non lo conosce.»

La White Mario aggiunge:

«I zolfatari vanno a messa regolarmente la festa, e si fanno il segno della croce, quando comincia il lavoro ogni mattina; ma molti, anzi i più, sfogano il dolore e il malessere in bestemmie, che sono la quintessenza della disperazione.

«Il comm. Gaetano di Giovanni ha raccolto di queste bestemmie un campione per il Pitrè, e fanno rabbrividire.

«*Malaitta me matri che mi figliò! Porcu lu parrinu che mi vattiò!*

«*Cristu era meglio ca mi faciva porcu; almenu all'annu mi scannàvanu, la pigliava'n c... e muria. Dicinu ca ci sunnu diavuli: jo a nuddu vijo; e vurrianu vèniri, quantu ci parlu tanticchia*».

Se la pigliano persino col misero cibo che mangiano laggiù: *Vaja a' bbilinarimi; mi pozza fari tossicu.*

Parlando dell'educazione degli zolfatari, l'on. Colajanni dice:

«La vita e l'educazione degli zolfatari è un avviamento alla *mafia*, ed essi vengono più a mostrarsi rigorosi osservatori del codice dell'*omertà*, anzichè del codice penale.

«L'analfabetismo regna sovrano tra i zolfatari, ma essi sono di vivissima intelligenza, che si sviluppa coi frequenti contatti colle classi più colte e dal genere di vita che conducono, che li avvezza precocemente a discutere bene dei propri interessi e che sorprese la White Mario nella sua visità alle miniere.

«Le condizioni morali e intellettuali degli *zolfatari* vengono sinistramente rispecchiate dalle casse di risparmio, dalla *delinquenza* e dallo *stato delle loro* associazioni.

«Lo *zolfatoro non figura tra* i possessori di libretti dalle casse di risparmio di qualsiasi *genere*: e che non figuri oggi col salario della fame si capisce: ma non vi figura neppure negli anni della prosperità.

«Figura invece nelle statistiche penali e specialmente nei reati contro le persone».

Il contributo fortissimo che i zolfatari apportano nella quota dell'omicidio è altrettanto rilevante in quella dei ferimenti; si noti, però, che di questi moltissimi non vengono denunziati, perchè l'offeso ha scarsa fiducia nell'amministrazione della giustizia del regno e si riserba di fare le proprie vendette da buon *mafioso*, che conosce ed osserva il codice dell'*omertà*.

Parla infine l'onor. Colajanni anche della feroce usura che si perpetra tuttora *impunemente a danno dei poveri lavoratori* delle miniere, di quel *truck system*, di cui è stata proposta l'abolizione in un progetto di legge, ma che non è stato poi ancora abolito;

«Si narrano cose inverosimili sull'usura di certi coltivatori, che costringono gli operai a consumare i generi scadenti di propria produzione e che fanno anche cucinare nella *bottega* le pecore e i bovi morti per malattie; ed io voglio credere che siano davvero esagerazioni o enormità di altri tempi».

La *bottega* è una specie di *omnibus*: vi si smercia olio, carta e polvere per le mine, vino, paste, pane, formaggio, sigari, zaimbù, salumi ecc.

Il *bottegaio* o dà il tanto per cento sulle consumazioni o fa un *forfait* col coltivatore della miniera.

Questo gli garentisce il credito contro *l'operaio, che nel giorno della paga* spesso rimane con un pugno di mosche e vede *gran parte del suo lavoro ingoiato dal bottegaio.*

L'usura si può dire viene esercitata in tutte le miniere e la differenza tra coltivatori onesti e disonesti sta in questo: gli uni fanno le paghe frequentemente o almeno non obbligano i lavoratori a comprare il necessario nella *bottega*; gli altri rimandano la paga con tutti i pretesti o costringono gli operai a fornirsi nella *bottega*.

La *bottega*, nella quale si esercita il *truck-system*, rappresenta il mezzo più perfezionato dello sfruttamento del lavoratore della miniera a beneficio dell'industriale, come la *gabella* rappresenta lo sfruttamento in grande dell'*industria a beneficio del proprietario*. Una miniera di zolfo della Sicilia, perciò, *può prendersi a prototipo dello sfruttamento del lavoro, dell'ingegno ed anche del capitale altrui.*

Poco lieta la condizione dei zolfatai, come si vede.

Vada poi a meravigliare un movimento tra quella gente così sfortunata e tanto perseguitata, se rincrudita la crisi, manca loro pure quel po'... di *veleno* — com'essi qualche volta lo chiamano — che serve a sostentarla.

LA PROTESTA DEGLI ELETTORI A TRIESTE

Trieste 21 — Corre voce che gli elettori del corpo elettorale del podestà dott. Pittori (IV. Città), intendano convocare *un comizio per giudicare* l'azione del loro rappresentante.

LE INONDAZIONI IN GALLIZIA

Vienna 21 — Continuano le inondazioni di molte contrade nella Gallizia e nella Slesia; le acque calano lentamente ma il pericolo continua anzi è aumentato in parecchi distretti in seguito alle pioggie continue.

Il numero delle vittime specialmente in Ungheria è considerevole; i danni sono enormi. Molti villaggi sono privi di alimento.

Le comunicazioni al nord dall'Ungheria sono parzialmente ristabilite.

Il matrimonio civile approvato dai Magnati

Budapest 21 — Alla Camera dei Magnati si approva il progetto sul matrimonio civile con voti 128, contro 124, con una maggioranza quindi di 4 voti.

Questo risultato è accolto con entusiasmo dai banchi della Sinistra.

Il presidente annunzia che domani si procederà alla discussione degli articoli sul progetto.

Il cardinale Vaszares, primate di Ungheria, dichiara che i vescovi parteciperanno alla discussione degli articoli per migliorare una cattiva legge e renderla meno cattiva.

La seduta poscia è tolta.

All'uscita dalla Camera dei Magnati i partigiani della riforma, i ministri e *sopratutto* Wekerle, *sono accolti* da dimostrazioni entusiastiche e da un'enorme folla.

CRISPI A FRIEDRICHSRUHE

Ciò che il dott. Schweninger proibisce a Bismarck di mangiare e bere — La cucina francese — Può un diplomatico arrossire? — Bismarck bugiardo.

I giornali tedeschi continuano a pubblicare interessanti particolari sul soggiorno di Crispi a Friedrichsruhe nel 1887, divulgati a quanto dicono, da un confidente e compagno di viaggio del presidente dei ministri italiani.

Si è a tavola. Vi siede pure il dott. Schweninger. Quando i camerieri portano i maccheroni, espressamente inseriti nel *menu* in onore degli ospiti italiani, Bismarck dice a uno dei convitati:

— Schweninger mi ha proibito di mangiare i maccheroni, ma io ne mangerò egualmente; già egli non mi vede: è miope!

Al caffè, Bismarck prega il suo medico di permettergli di bere, alla salute del signor Crispi, un bicchierino di Cognac.

Schweninger si mostra un po' titubante ed il canceliere di ferro esclama:

— *Ecco, sempre la stessa cosa! Egli* teme che non gliene rimanga abbastanza per lui! *Caro dottore, non inquietatevi* per il Cognac; ne ho ancora 400 bottiglie, *tutte dello stesso anno!*

Ad un altro pasto, mentre i camerieri servivano un pezzo di cervo, uno dei convitati domandò a Bismarck;

— Eccellenza, siete stato voi ad uccidere il cervo?

— No rispose il principe — io non uccido volentieri la mia selvaggina.

L'anonimo italiano dice però, nelle sue memorie di viaggio, che Bismarck per il passato era molto amante della caccia e in tutti i viaggi da lui intrapresi non tralasciò mai di recarsi ad una partita di caccia.

Lo stesso Bismarck scrisse una volta: «*Io non mi trovo bene che a caccia.*»

Il piatto di cervo fece sorgere una piccola *discussione* sulla *cucina francese*, e Bismarck disse:

— In *generale*, bisogna dire che la cucina francese è buona; soltanto c'è l'inconveniente che i cuochi francesi non sanno preparare a dovere la grossa selvaggina. Per far ciò ci vuole un'arte tutta speciale. Del resto, se si vuole gustare la selvaggina, a dovere, non bisogna essere impazienti, ed i francesi lo sono un po' troppo. Bisogna attendere qualche giorno; la selvaggina fresca non è mai troppo gustosa. Il cervo che assaggerete ora, fu preparato 15 giorni dopo la sua uccisione. I cuochi francesi credono che basti battere la carne, ciò che la rende bensì pastosa ma però non le aumenta di certo il sapore.

Un giorno, a pranzo finito, dopo che i convitati ebbero parlato a lungo dei vini italiani, dei *liquori e del maraschino* di Zara, Crispi, rivolto a Bismarck, incominciò a lodare uno del proprio seguito. Il lodato disse:

— Ma voi mi fate arrossire!

E poi rivolto al principe:

— Eccellenza, è permesso ad un diplomatico di arrossire?

Bismarck, fra una pipata e l'altra rispose:

— Un diplomatico deve avere l'abilità di non arrossir mai.

Dal rossore si passò a discorrere della menzogna, ed il cancelliere di ferro disse:

— Io non mento volentieri; io odio la menzogna, ma, lo confesso, durante la mia vita politica, qualche volta fui costretto a ricorrere anche alla bugia. Devo però dichiarare che ho portato sempre rancore a coloro che mi costrinsero a mentire.

Un'enciclica del Papa

Parigi 20 — I giornali pubblicano il sunto dell'annunziata enciclica, in occasione della chiusa del giubileo. Dopo aver ricordate le manifestazioni, che durante il giubileo dimostrarono la unione dei cattolici, e quella fra esse e il Papa, questi dice che, giunto a termine della vita, vuole, ad esempio di Cristo, chiamare i popoli alla unità della fede.

Parla dapprima degli infedeli, tra i quali, dice, la chiesa continuerà con zelo crescente a propagare la fede. Indirizzandosi quindi agli orientali, ricorda che i loro antenati riconobbero il primato dei Pontefici romani, come lo riconobbero i latini e i greci nei Concilii di Lione e di Firenze.

Constata che gli orientali attualmente sono ben disposti verso i cattolici, e perciò li invita alla unione perfetta nella fede e *nella gerarchia, assicurando* che manterrà loro i riti e i privilegi patriarcali.

Dirige speciali inviti ai popoli slavi, assicurando che avranno la grandezza e la prosperità tornando alla chiesa romana.

Invita altresì vivamente i protestanti a tornare in grembo alla chiesa, dicendo che niuna regola di certa fede e di autorità rimane loro. Così tutti i cristiani avrebbero la stessa fede e carità basate su uno stesso Vangelo.

Terminando l'enciclica, il Papa esorta i cattolici a scuotere la loro inerzia in mezzo ai pericoli, a ubbidire pienamente al magistero della chiesa, che definisce società perfetta con diritto d'indipendenza. Deplorando il rinnovato spirito di regalismo, esorta specialmente gli italiani e i francesi a scuotere il dispotismo delle sette.

Afferma che la concordia religiosa dei popoli *aiuterà a scongiurare* i mali della guerra, mentre lo stato attuale *dell'Europa con* una maggiore apparenza che una realtà di pace rovina la gioventù, l'agricoltura, le arti e il commercio.

Ricorda i suoi insegnamenti per risolvere la questione sociale, secondo il vangelo e la questione politica, armonizzando la libertà dei popoli con l'autorità del Governo, qualsiasi forma questo abbia.

Conclude con un appello ai governanti, affinchè, favorendo l'unità religiosa, evitino che la fine del secolo somigli la fine tempestosa del secolo precedente.

LE CASSE DI SCIOPERO

Meritano di essere notati i tentativi che si fanno in Svizzera per estendere alle vittime degli scioperi i benefizii dell'assicurazione.

Il corpo legislativo di San Gallo, ha addottato una legge che istituisce delle casse di sciopero di cui sono obbligati di far parte gli operai *che non hanno* un guadagno superiore a 5 lire al giorno e che *non sono già assicurati* a qualche cassa privata.

Queste casse di sciopero sono alimentate dalle quote dei medesimi (30 centesimi *per settimana al maximum*), e, per le eccedenze dai sussidii dello Stato e dei Comuni. Le casse forniscono, al bisogno, all'assicurato un'indennità quotidiana di 1 lira almeno per sessanta giorni al *maximum*.

Il processo della Banca Romana

(udienza di ieri)

Si ode il teste de Angelis, che prima era malato. Depone che vide Tanlongo a mettere in una busta parecchi biglietti da mille e consegnarla al figlio perchè la portasse a Giolitti.

Si odono quindi i testi chiamati dai poteri discrezionali dal presidente.

Bo, ispettore di pubblica sicurezza, dice di aver fatto le perquisizioni in casa di Lazzaroni e di esservi quindi recato dal questore che gli ha ordinato di riaprire i pacchi e di fare un elenco speciale dei documenti più importanti. Così si fece.

Rinaldi è il delegato che coadiuvò il Bo nelle perquisizioni e il giudice istruttore nelle successive perquisizioni alla Banca Romana. Allora si trovò in un armadio nella camera di Tanlongo chiuso solamente a chiave. L'armadio era pieno di carte.

Mestriner, guardia di p. s., esclude qualsiasi irregolarità nelle perquisizioni in casa Lazzaroni. Vide Fortis in casa Lazzaroni durante le perquisizioni, ma il Bo lo fece allontanare. Però nell'ufficio di Tanlongo alla Banca Romana le perquisizioni si fecero molto irregolarmente. Non era una vera perquisizione ma sembrava si trattasse di una ricerca che il questore faceva di carte, che già sapeva dove esistessero. Si accorse che il delegato Rinaldi si metteva in tasca alcune carte ed a qualche mia osservazione rispose che eseguiva gli ordini superiori. Una sera il questore con il delegato e il teste si recò alla Banca nell'ufficio di Tanlongo. Furono tolti i sigilli e aperti i cassetti.

Si fece lo spoglio di alcune carte che il questore mise in una busta grande, che portò via e quindi si apposero i suggelli.

Mestriner conferma gli appunti da lui rilasciati al Montalto.

Rinaldi nega di aver portato via carte dalle perquisizioni.

Mestriner lo sostiene.

A dimanda degli avvocati, il Rinaldi ammette che taluni documenti repertati furono portati alla questura in buste aperte, ma però elencate.

Dopo altri schiarimenti, i testi si licenziano e l'udienza è sospesa.

Ripresa l'udienza, Altobelli, avvocato della Parte civile, chiede che si richiamino al processo i documenti, che è risultato trovarsi presso Crispi.

I difensori si rimettono alla giustizia della Corte.

Il Pubblico Ministero si oppone.

La Corte si *ritira per* deliberare e rientra emettendo un'ordinanza che respinge l'istanza di Altobelli.

Il presidente legge la deposizione dell'on. Gagliardo, teste a difesa di Monzilli, che non può intervenire perchè malato.

L'avv. Altobelli insiste che si chiami a deporre l'on. Giolitti.

Il presidente risponde di poter esplicare i suoi poteri discrezionali fino alla chiusura del dibattimento. Nulla finora aver egli deciso.

Altobelli solleva un formale incidente.

Vinai dimanda si faccia venire anche l'onor. Rosano.

La parte civile rappresentante la Banca d'Italia si associa e il Pubblico Ministero si oppone perchè dice che la Corte non ha il diritto di citare testimoni.

L'udienza è rinviata a sabato per le arringhe della Parte civile.

UN TESTAMENTO BIZZARRO

Venne aperto l'altro giorno il testamento del defunto dott. Giordano, un luminare della scienza medica-ginecologica.

Lascia un'infinità di disposizioni testamentarie che certamente dovranno portare non poca confusione.

Fu un vero eccentrico in vita e volle conservarsi tale anche dopo morto.

La sua sostanza è assai vistosa, e ne lascia una centesima *parte con* relativi interessi a quella città, specialmente del nord, *non inferiore* di 40,000 abitanti che, con un mezzo per lui semplice, sarà *riuscita* ad abolire gli spazzacamini.

Un'altra centesima parte la lascia a quel *comune* del Mezzodì, non superiore 10,000 abitanti, che risulti il meglio amministrato in fatto di polizia urbana.

Quindi lascia legati di somme e di rendite alla Società delle Levatrici, al Consorzio Nazionale, all'Ospedale, alla Università, al Comune di Cuneo, al Comune alpino di Viggiono, al «Lago Maggiore», al Comizio Agrario di Pallanza per la coltivazione del pisello e dell'asparago, ecc.

Al Curato (credesi di Cannero sul Lago Maggiore) lascia «i suoi saluti» con queste parole: «*Io non lo conosco*, «egli non ha mai cercato di conoscermi, «e perciò *lo amo* e *lo stimo*, e gli *lego* «1000 lire per i suoi bisogni spirituali e *corporali*».

Eredi universali elegge i suoi nipoti, coll'obbligo a loro ed agli amici di fare ogni anno, nell'anniversario della sua

morte, un pranzo di sei lire alla sua memoria; eguale obbligo lo lascia all'Accademia di medicina.

Questo eccentrico filantropo e misantropo dottore aveva scelto per vivere in solitudine il Lago Maggiore delle cui superbe riviere era entusiasta.

SPORT

Il giro del mondo in bicicletta.

Trovansi a Roma Delleuse e Sudbey, due campioni del veloce club di Mosca, i quali traversarono in bicicletta la Russia, la Bulgaria, la Germania e la Francia.

Furono ossequiati a Villa Borghese dai velocipedisti romani.

Essi vogliono fare in bicicletta il giro del mondo.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Giugno (1349). Saccheggi e danni in Friuli per la guerra civile tra i fedeli del Patriarca Bertrando ed i suoi ribelli appoggiati dal conte di Gorizia.

×

Un pensiero al giorno.

La perfezione dei costumi consiste nel passare ogni giorno, come se dovesse essere il nostro ultimo, senza turbamenti, senza viltà, senza dissimulazioni.

×

Cognizioni utili.

Per provare la bontà del vetro delle bottiglie che debbono contenere vino, si faccia una soluzione al 10 per cento di acido tartarico bollente e si riempiano le bottiglie da saggiarsi.

Se dopo 16 giorni la soluzione si mantiene limpida, è segno che il vetro è buono perchè l'acido non è riuscito ad intaccarlo; se invece si è intorbidata, è segno che l'acido ha corroso il vetro, e bisogna pertanto scartarlo.

×

La sfinge. Monoverbo.

OTRO

Spiegazione del monoverbo precedente:
INIQUO (in i qu o)

×

Per finire

La figlia di un albergatore, maritata da un anno, racconta ad uno dei clienti di suo padre che un viaggiatore si prese delle libertà con lei.

— Ma — ella soggiunge con dignità — gli ho risposto: Oh! non sono più una ragazza!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

L'ON. GALEAZZI A S. E. CRISPI

Chions, 21 giugno.

Vi mando i seguenti telegrammi che addimostrano quale affetto personale esista fra l'on. Galleazzi e S. E. Crispi. Dal complesso delle cose noi vediamo che l'on. Galeazzi, se dovesse assecondare le inclinazioni del suo cuore, sarebbe Crispiniano più di qualsiasi altro deputato, ma si trova costretto a votare contro all'uomo che egli annovera fra i più grandi italiani viventi.

Ecco i telegrammi:

« *Sua Eccellenza Crispi* — Roma.

Inorridito iniquo attentato faccio fervidi voti conservazione Vostra illustre esistenza.

Accettate solita benevolenza questo omaggio perchè parte da cuore affezionatissimo e da un Uomo che Vi ha proclamato sempre fra i più grandi italiani viventi, abbenchè non Vi segua co' suoi suffragi alla Camera.

Deputato Galeazzi ».

« *Deputato Galeazzi* — Pordenone

Assai gradite mi giungono le vostre felicitazioni e Ve ne ringrazio di cuore.

Crispi ».

Tricesimo, 22 giugno.

La risposta di Crispi.

Ecco il telegramma ricevuto in seguito a quello spedito a S. E. Crispi dalla Società operaia agricola di Tricesimo:

« *Società operaia agricola*
Tricesimo.

Particolarmente gradite mi riuscirono le manifestazioni indirizzate dai bravi e laboriosi soci di questo Sodalizio intento con particolare sullecitudine al loro benessere e come a quello di tutte le classi sociali.

Benessere che può solo essere conseguito coll'amore reciproco e continuato per proseguire con la patriotica cooperazione di tutti, la pace sociale.

Crispi ».

GIARDINO INFANTILE

Sacile, 21 giugno.

Una graziosa festicciola ebbe luogo l'altro ieri nel giardino infantile di Sacile. I bambini eseguirono il solito saggio annuale alla presenza delle autorità e di molte signore, che rimasero veramente ammirate della bravura di quei piccini, ai quali furono fatte molte feste ed applausi. I cori furono eseguiti con squisita armonia, i giuochi eseguiti con ammirabile esattezza, le poesie recitate non con la solita affettazione, ma con sentimento naturale. Piacque assai la marcia musicata dal maestro Fabbri ed applaudito il coro messo in musica e accompagnato al piano da un allievo di quella scuola normale.

Tutti gli intervenuti ebbero parole lusinghiere di encomio per la gentilissima e brava signorina Virginia Fabio direttrice del giardino, e per la sua assistente signorina Noemi Basso.

Resiutta, 21 giugno.

Vertenza stradale Resia-Resiutta — Per Crispi.

Una delle più belle strade di montagna nella nostra Provincia è quella che da Resiutta conduce a Resia. Fu costruita nel 1836 a tutte spese del Comune di Resia, che anche oggi provvede da solo alla manutenzione.

Per certe concessioni fatte dal Comune di Resiutta a Resia, le amministrazioni di quell'epoca dei due Comuni stabilirono un patto mediante il quale Resiutta è stata per sempre esonerata dall'obbligo di qualsiasi spesa di manutenzione e di eventuale sistemazione della strada.

Nel 1888 il Comune di Resia invocò l'applicazione delle leggi 1865 sui LL. PP. e 1868 sulle strade comunali obbligatorie, e propose un consorzio di manutenzione con Resiutta, che si oppose invocando a sua volta l'osservanza del patto del 1836. La G. P. A. respinse la domanda del Comune di Resia che ricorse al Governo del Re ed ottenne un decreto reale favorevole.

Il Comune di Resiutta insiste nei suoi diritti e minaccia di citare in giudizio il Comune di Resia. Il Commissario Distrettuale di Tolmezzo interviene a conciliare gli animi.

Proposto un convegno delle due Giunte Municipali, la riunione ebbe luogo ieri (20) nel palazzo municipale di Resiutta e presieduta dal R. Commissario distrettuale avvocato Tortora. Dalle reciproche dimostrazioni e spiegazioni le due Giunte furono convinte della convenienza di abbandonare ogni ostilità e venire ad una amichevole transazione.

Terminata la conferenza la Giunta Municipale di Resiutta invitò a convito il Commissario distrettuale e i colleghi di Resia.

Il convito ha avuto luogo in una sala del Municipio, con inappuntabile servizio dell'*Albergo al Popolo*.

Allo sciampagna non mancarono i brindisi e i *reciproci ringraziamenti* dei due sindaci, e un sincero augurio di conciliazione del Commissario distrettuale. Il segretario del Municipio, signor Masieri, ha voluto poi fare una delle sue solite improvvisate; ha avuto la bellissima idea di leggere, ai convitati *una questione stradale del secolo XIV*, edita per l'occasione della tipografia Biasutti di San Daniele.

Ne spedisco una copia, perchè per la sua originalità e per la coincidenza e quasi relazione con la lite odierna, mi sembra meriti di essere portata a conoscenza dei lettori del *Friuli*. (*)

***

Venne spedito il seguente telegramma:

« *S. E. Francesco Crispi, presidente Consiglio Ministri* Roma. — A nome Consiglio comunale unanime interprete sentimenti popolazione indignata commossa, Giunta municipale Resiutta esprime orrore attentato obbrobrioso e compiacimento scampato pericolo — con rispetto con affetto porge a S. E. vive congratulazioni per sua salvezza e associandosi a intera nazione fa voti che V. E. sia lungamente conservata alla Patria — *Polame Sindaco, Ocinar Suzzi Saria Zuzzi assessori, Masieri segretario.* »

È pervenuta la seguente risposta:

« *Sindaco Resiutta* — Le manifestazioni fattemi da codesta Giunta Municipale a nome dell'intera cittadinanza mi riescono graditissime. — *Crispi* ».

Pax.

(*) La pubblicheremo domani, per ragioni di spazio. (N. d. R.)

Esempi pratici

Le vacche di razza Schwytz

Il senatore G. L. Pecile, in occasione della distribuzione dei premi che ebbe luogo in Fagagna il 24 maggio p. p., ai contadini che frequentarono quella scuola agraria domenicale durante l'anno 1893-94, rivolse agli intervenuti un discorso dal quale togliamo la parte seguente che reputiamo di grande interesse per gli allevatori di bestiame bovino:

Ora chiamo la vostra attenzione sulla razza Schwyz, su quella preziosa razza che prende il nome dal Cantone in cui principalmente si coltiva.

Sono sei anni che io ho introdotto vacche Schwytz a Fagagna. Con sei Schwytz e due friburghesi, quest'anno ho portato in Latteria 15,029 chili di latte, che, a 11 centesimi, importano lire 1653,19; chili 1878 per vacca, 5 litri al giorno per ogni vacca durante l'anno, senza calcolare il consumo di due famiglie. Colle vacche ho lavorato 12 campi di terra, ed ho allevato 8 vitelli, tutti coll'allattamento artificiale, dopo il primo mese, cioè con lattino, seme di lino e farine.

Se tutte le 490 vacche del capoluogo di Fagagna avessero portato altrettanto latte (1878 × 490), invece che 157,575 chili che raccolse la latteria, sarebbero 920,220 chili, vale a dire 25 quintali al giorno, invece che a 5 quintali.

Spogliando poi la nota di produzione giornaliera del latte, tenuta dal mio boaro, posso dare i dati di 5 vacche Schwytz, che dimorarono costantemente pel corso d'un anno nella mia stalla di Fagagna, dal 1 maggio 1893 all'ultimo aprile 1894:

1.	La Colombine	litri	1389
2.	» Galandine	»	1761
3.	» Rise	»	1841
4.	» Gobe	»	2136
5.	» Padovane	»	3001

ciò che corrisponde in media a litri 2005 per vacca, senza calcolare il latte del primo mese succhiato dal vitello, e senza detrarre il lato consumato in famiglia.

Ma il mio prodotto è meschino. Vi sono due altre vacche Schwyz puro sangue a Fagagna, una posseduta dalla famiglia Indri ed una da Balin detto Furlan, che danno un prodotto assai superiore.

La vacca di Indri, come si può rilevare dai registri della latteria, ha portato in dieci mesi, dal marzo al dicembre 1893, 3516 chili di latte che, a centesimi 11 al chilo, importano lire 386,76, vale a dire lire 38 al mese, e ciò senza considerare il consumo di 4 persone adulte che, come sapete, vivono abbastanza comodamente.

La vacca di Balin si sgravò il 18 gennaio, la famiglia Balin consuma e vende latte, con tutto ciò portò in latteria in marzo 332 chili e in aprile 367. Il vitello di 38 giorni fu venduto per 70 lire. La giovenca precedente di 20 mesi per 350 lire.

Non è dunque da credere che le vacche Schwitz siano le vacche dei signori. Tanto Indri che ha una sola vacca, come il Balin, hanno potuto raggiungere un prodotto, che sta a pari ed anzi supera, il prodotto medio annuale dei cantoni svizzeri, dove si coltiva questa razza.

Vi sono in Svizzera vacche distinte che danno 4500 ed anche 5000 litri di latte all'anno, ma la media risultante dalle statistiche ufficiali non supera per ogni vacca i 2600 litri annui. Nel podere Langrüti, rinomato in Svizzera per le sue vacche, la media di due anni, per capo e per anno, fu di 3685,6 chili di latte. La vacca di Indri ha superato questa media, quando si pensi al latte consumato dalla famiglia e ai due mesi che mancano a compiere l'anno. Resta dunque evidente che la razza Schwyz riesce a Fagagna, e che una vacca di questa razza è una ricchezza nella casa di un piccolo agricoltore.

Aggiungerò poi che una mandra di vacche Schwyz è in esperimento a Pontebba. Da una recente relazione alla Deputazione provinciale del veterinario dott. De Girolami, pubblicata nella *Pastorizia del Veneto* del 12 maggio 1894, risulta che il prodotto del latte di queste vacche puro sangue, aumentò di due ed anche di tre litri di latte ad ogni parto, in modo che da 12 litri giornalieri che producevano in principio, giunsero a 16 ed anche 18 litri. Quello poi che lassù ha fatto grande impressione favorevole è il maggior peso dei vitelli, che supera addirittura del doppio quelli del paese, i quali di 20 giorni hanno un peso netto di chili 30 ed al massimo 35, mentre alla stessa età i vitelli Schwitz danno un peso netto di 60 ed anche 65 chili.

Questa razza, avvezza ai pascoli della montagna, è rusticissima, e si adatta a qualunque foraggio, si presta quanto mai all'allattamento artificiale, prova ne sia che in Svizzera tutti i vitelli sono allevati col latte munto, e che si fa bere dalla tinotta nelle proporzioni di 6 a 9 litri al giorno. È poi docilissima al lavoro.

Ormai, senza bisogno d'importazioni, non è difficile ad entrare in razza, visto che oltre le vacche di Indri e Balin, oltre le mie, c'è anche il co. Asquini che ne ha parecchie, poi a S. Giorgio io ne tengo una intera stalla, poi ci sono quelle di Pontebba in numero di 43, cui ho accennato, e finalmente c'è il co. De Asarta a Fraforeano che ne tiene qualche centinaio.

Quelli che volessero entrare in razza, perchè non possono fare quello che ho fatto io a S. Giorgio, e che credo stia facendo il conte Asquini, cioè andare sopra luogo a comprarsi una vitellina appena nata, allevarla artificialmente come ho fatto io con 24, da 20 a 30 giorni, e tutte portate a frutto, e farsene così una buona vacca?

Una scenata deplorevole. Leggiamo nei giornali di Milano in data di mercoledì:

Una scenata deplorevole che ha destato senso di ripugnanza e di indignazione in un migliaio e più di persone che vi ha assistito, è avvenuta ieri verso le 15 nel bel centro della città.

Uno di quei coltellinai ambulanti che portano in giro la produzione di Maniago, un giovanotto alto e forte, fermossi dinanzi alla Birreria Nazionale in Piazza del Duomo e ordinò due tazze di birra.

L'aspetto un po' stravolto e le parole sconnesse del nuovo avventore e del suo compagno, indussero il cameriere, cui questi si rivolsero, a non prestarsi ad aggravare una sbornia che appariva già avanzata.

Ma quel che non potè una nuova bibita alcoolica, lo fece l'irritazione per la vana attesa. Il coltellinaio gridò come un forsennato, un vigile urbano lo pregò a calmarsi e a togliersi di là per evitare l'assembramento di curiosi che già andava formandosi. Ma il coltellinaio si esaltò al punto che quando sopraggiunsero due guardie di P. S. e poi altre due, si dimenò così furiosamente che sei persone non arrivavano a trattenerlo. E quando potè esser trascinato via a viva forza cadde come uno straccio, come abbattuto da violenta crisi nervosa.

Tuttavia le guardie persistettero a volerlo condurre in questura e bisognò trascinarlo afferrato pei piedi e le braccia lungo tutto il lungo tratto di via S. Margherita e via Marino sino a S. Fedele.

La folla addensatasi, commentava variamente il fatto e siccome molti supposero che l'arrestato fosse vittima di violenze delle guardie — contro di queste volsero le ire.

Se da Palazzo Marino non fosse uscita una squadra di vigili urbani — le guardie sulle quali cominciavano a fioccare pugni e bastonate, si sarebbero trovate a mal partito.

Noi crediamo che tali ripugnanti spettacoli — che danno talvolta luogo ad equivoci i quali possano riuscire anche tragici — si dovrebbero evitare collocando in vettura i disgraziati o gli sciagurati che han provocato l'intervento degli agenti di P. S. Questi prima di ogni altra cosa dovrebbero pensare a sottrarre le persone prese in custodia alla eccitata curiosità della folla. Abbiamo sentito più volte obbiettare che le guardie non si assumono la responsabilità di incontrare la spesa della vettura, nè i brumisti si presentano volentieri per tali servizi stante le difficoltà burocratiche che si oppongono al pagamento del prezzo della corsa.

Ma sono queste difficoltà che vanno rimosse e noi vogliamo credere che il nuovo questore comm. Ballabio provvederà a che simili sconci dolorosi non abbiano a ripetersi per la supposta spilorchieria dell'ufficio di P. S.

Quanto all'arrestato di ieri — lacero e contuso — lo vedemmo rinvenire dopo una mezza ora dacchè era steso sotto il portato della Questura, e il dottor Pagani della Guardia Medica di Piazza del Duomo trovò del caso farlo trasportare all'Ospedale. Venne identificato per Giovanni Paron, friulano.

Gorizia, 21 giugno.

Il nuovo Podestà — Onorificenza — Tombola di beneficenza — Ballo a Pieris — Al maestro Escher.

Si dà per sicura la lieta novella che l'Imperatore sanciva la nomina dell'egregio avv. Venuti a nostro Podestà, e che in pari tempo conferiva al cav. Maurovich l'Ordine della Corona ferrea di terza classe. Di entrambe queste notizie si aspetta conferma.

***

Il locale Magistrato civico invita di partecipare al pubblico giuoco di tombola che avrà luogo li 29 corr. alle ore 5 1/2 pom. a beneficio dell'Istituto dei fanciulli abbandonati.

L'estrazione seguirà in Piazza grande.

Prima e dopo del giuoco suonerà sulla stessa piazza il civico corpo musicale.

Vincite: Cinquina fior. 100 — Tombola fior. 200.

In caso di maltempo il giuoco verrà tenuto la domenica prossima.

***

Domenica 24 corrente la Direzione della società operaia di mutuo soccorso in Pieris terrà una grandiosa festa da ballo con giuoco di tombola, il cui netto ricavo sarà devoluto ad incremento del fondo della stessa Società.

Il villaggio sarà pavesato tutto a festa; alla sera grande illuminazione e nulla mancherà onde soddisfare i signori forestieri, che vorranno approfittare della comodità della nuova linea ferroviaria *Monfalcone-Cervignano* per venire a godere la vista del magnifico ponte di ferro sull'Isonzo presso Pieris ed una allegra serata fra il verde della campagna.

***

L'on. Direzione del corpo corale goriziano invia all'egregio maestro Franco Escher, Udine, la seguente:

La firmata, facendosi pure interprete del desiderio di tutti i signori soci, altamente onorata per l'appoggio e le tante prove di simpatia che la Signoria Vostra costantemente dimostra, porge per questo tramite a V. S. i più sentiti ringraziamenti, per l'invio gratuito dei nuovi cori *La notte di Schubert*, *La rosa di Engelsberg* e la barcarola (un vero capolavoro) musicata espressamente per la società da V. S., su parole di Arrigo Boito, al quale V. S. vorrà esternare i sensi di nostra più viva gratitudine.

Fra le molte distinte personalità che in questi ultimi tempi ci onorarono col loro appoggio, V. S. deve figurare in prima linea, perchè tanto ora che per lo passato, sempre pronto ad assecondare i nostri desideri, non guardando a sacrifici di sorte.

Commossi per tante prove di benevolenza rinnoviamo i nostri ringraziamenti, ed accertando V. S. della perenne nostra riconoscenza, passiamo a firmarci colla massima considerazione e rispetto.

Tombola a Cormons. In seguito a concessione superiore, alle ore 6 pomeridiane del giorno di domenica 24 corrente avrà luogo sulla piazza del Mercato a Cormons, una pubblica tombola a totale beneficio del fondo sociale colle seguenti vincite: cinquina fiorini 40; prima tombola 100; seconda 50.

Durante il giuoco, cioè prima e dopo ogni vincita, verranno eseguiti scelti pezzi di musica e chiuderà il trattenimento una pubblica festa da ballo.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Ogg, alle ore 13, si raduna il Consiglio comunale per deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

I nostri onorevoli. Nella seduta della Camera di ieri votarono in favore dell'emendamento Severi gli on. Girardini e Luzzatto Riccardo; votarono contro gli on. Chiaradia, De Puppi e Valle Gregorio; non parteciparono al voto gli on. Galeazzi, Marinelli, Monti e Solimbergo.

Echi dell'attentato contro Crispi. Ai telegrammi di felicitazioni per lo scampato pericolo spediti dal Sindaco e dalla Camera di Commercio, a S. E. il Presidente del Consiglio, questi ha risposto coi seguenti:

« *Al signor Sindaco* — Udine.

Graditi all'animo mio sono riusciti i sentimenti da lei manifestatimi a nome di codesto Municipio e cittadinanza. Ne traggo conforto nella difficile opera di governo a cui mi accinsi, per la cui riuscita occorre la leale cooperazione di tutti i cittadini devoti al bene della patria. *Crispi* ».

« *Presidente Camera Commercio*
Udine.

Mi confortano i sentimenti di patria che ella mi manifesta in nome della legale Rappresentanza del commercio di codesta provincia. Tantopiù graditi mi sono venendomi dalla parte operosa della Nazione e mi assicurano della valevole sua cooperazione per riuscire nella difficile opera di governo onde conseguire col benessere della Nazione la pace pubblica. *Crispi* ».

Società Dante Alighieri. Ieri sera il Consiglio del Comitato di Udine tenne seduta. Fra le varie comunicazioni della presidenza una ve ne fu relativa alla scuola di Visinale del Judri: la costruzione del locale non è per anco iniziata, per causa, secondo alcuni, del Municipio di Corno o, secondo altri, del Ministero. Il presidente ottenne però da Roma, col mezzo dell'on. Marinelli, l'assicurazione che il locale sarà eretto in breve.

Il Consiglio erogò quindi lire mille per le scuole italiane fuori del Regno e prese alcune disposizioni per il quinto Congresso sociale, che avrà luogo a Bari.

Onorificenza. Abbiamo il piacere di annunciare come il nostro egregio amico signor Donato Bastanzetti sia stato di questi giorni nominato da S. M. il Re, cavaliere della Corona d'Italia, per le fusioni artistiche di campane uscite dal di lui stabilimento in Arezzo.

All'intraprendente industriale le nostre cordiali congratulazioni.

Un'altra onorificenza. Con recente Decreto il signor Cantarutti Luigi Ragioniere di Prefettura a riposo, venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Siffatta onorificenza è un attestato dell'apprezzamento in cui fu tenuto il lungo e zelante servizio da lui prestato all'amministrazione.

Comitato promotore d'una Società fra gl'insegnanti elementari del Friuli. Domenica, 1 luglio p. v., alle ore 10 e mezza, nei locali della Società impiegati civili, via Gemona n. 18 (palazzo Cernazai), avrà luogo un'adunanza per trattare i seguenti oggetti:

1. Comunicazioni del Comitato promotore;
2. Discussione ed approvazione del programma e dello Statuto sociale;
3. Approvazione del *Regolamento per le adunanze distrettuali*;
4. Elezione del Consiglio direttivo provinciale;
5. Elezione dei revisori dei conti;
6. Elezione del Comitato della stampa;
7. Elezione dei Delegati per la costituzione dei Comitati distrettuali;
8. Proposta di adesione della Società alla Federazione veneta;
9. Stanziamento di spesa per la bandiera o gonfalone sociale.

Società impiegati civili. Nelle sale della società impiegati civili, la sera del 23 andante alle ore 21 1|4, avrà luogo un trattenimento musicale.

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 110.55.

Una sentenza utile a sapersi. Il Tribunale penale di Lanciano in data 17 novembre scorso anno, in una causa di diffamazione intentata da un imputato contro un giornale di quella città, perchè aveva pubblicato i particolari di un reato, pel quale era stato deferito all'autorità giudiziaria, ha emesso la seguente sentenza:

« La pubblicazione di un fatto già denunziato all'autorità giudiziaria, costituisce il delitto di diffamazione solo quando il cronista lo riferisce per iscopi partigiani o con apprezzamenti che ledono il decoro e la stima di colui a cui carico la denuncia fu sporta. »

Mercato bozzoli. Oggi il mercato non presenta animazione. Si pagarono piccole partite di gialli ed incrociati a L. 2.30, 2.40, 2.45 e 3; doppi depurati a L. 0.90 e 1.02.

Le paure morbose. Sono state enumerate da un dottore straniero.

Eccone alcune: l'acmefobia, o paura delle punte, degli aghi e delle spille; l'agorafobia, o paura degli spazii aperti; la claustrofobia, che è il contrario della precedente; l'ematofobia o paura della morte; l'antropofobia o paura della folla e monofobia o la paura d'esser soli.

Ne volete ancora? Eccovi la siderodrofobia, o paura della strada ferrata; la logofobia, o paura delle parole; la statofobia, o paura di stare in piedi; la fobofobia, o paura d'aver paura, il colmo delle follie.

La lista è indeterminabile, nè a tutte le paure fu dato il battesimo di un nome greco.

Il dottore che si è dato la pena di stenderne l'elenco racconta di aver avuto una serva misofoba, una moglie logofoba ed un figlio crisofobo.

La domestica aveva la smania di lustrare tutti gli utensili di cucina, giorno e notte, fino a farli sembrar d'argento. La consorte non diceva più di tre parole al giorno; il rampollo non chiedeva mai un soldo al papà.

Era la famiglia ideale: peccato che secondo la confessione dell'interessato, serva, padrona e padroncino siano finiti al manicomio!

Attenti alla casa! Ieri l'altro mattina, dalle 7 1|2 alle 9, in una casa isolata sita fuori porta Venezia, fu commesso un furto abbastanza rilevante.

Il ladro, o i ladri, cogliendo il momento in cui in casa non c'era nessuno, perchè il padrone è occupato presso una ditta cittadina; sua moglie è assente l'intera settimana, essendo addetta ad uno stabilimento lontano da Udine; e la sorella del padrone erasi recata in città per le spese, s'introdussero in casa, e, senza aver nemmeno la briga di sforzare gli armadii, perchè le chiavi erano nella toppa belle e pronte, vi rubarono un orologio d'argento con catena, un vestito del padrone quasi nuovo, uno della moglie, ed altri oggetti di biancheria per un importo complessivo di L. 140.

Per fortuna non si accorsero degli oggetti d'oro che si trovavano in una stanza attigua, altrimenti i gagliofi anche di quello avrebbero fatto man bassa. Altra fortuna si fu che la moglie, recandosi lunedì allo stabilimento, portò seco dell'oro, che appunto trovavasi negli armadi svaligiati. E chi saranno questi gagliofi? Ai diligenti segugi della questura la risposta.

Fanciullo disgraziato. Ieri sera alle 8 e mezza il ragazzo Guglielmo Candido di Pietro d'anni 8, abitante in vicolo Florio n. 2, trastullandosi sulla banchina del monumento della Pace in piazza V. E. cadde producendosi una ferita alla fronte guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

Il ragazzo venne dagli agenti di P. S. accompagnato all'Ospitale per la medicatura e poscia consegnato al proprio padre.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Perusini dott. Vincenzo* di Cormons: co. Brandis famiglia lire 5, Mazzi cav. prof. Silvio e famiglia 2, Fadelli Giuseppe 2.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari,** che trovasi in tutte le farmacie.

Il giorno 20 giugno corr. dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere, in San Giovanni di Manzano

Luigi Lodolo
agente dei co. de Brandis.

Intelligente, attivo, onestissimo, seppe meritarsi la piena fiducia dei suoi principali, il rispetto e la benevolenza dei dipendenti. Anteponendo a tutto l'adempimento del dover suo, a questo si dedicò interamente, e benchè affranto dai lunghi e crudeli patimenti, volle fino agli ultimi istanti prestare scrupolosamente l'opera sua.

Dormi in pace, o Luigi, il sonno del giusto; il tuo nome sarà sempre ricordato quaggiù con affetto e con riconoscenza.

B.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 - 6 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	gio. 22 ore 9.
Bar rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.8	153.0	753.3	753.6
Umido relat.	71	54	68	59
Stato di cielo	misto	misto	q ser	q ser.
Acqua cad m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SE	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	4	—	—
Term. centigr.	20.8	23.0	19 4	21.5

Temperatura (massima 26.2 (minima 14.5
Temperatura minima all'aperto 13.6
Nella notte 18.8 ; 13.0
Tempo probabile:
Venti deboli freschi IV quadrante — Cielo sereno — Temperatura in aumento.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 21.
Presidenza *Damiani.*

Severi ritira la proposta d'appello nominale sulla proposta del sindaco elettivo.

Crispi s'impegna perchè la legge sul sindaco elettivo sia discussa e votata prima che la Camera prenda le vacanze *(bene).*

Accettato come raccomandazione un articolo di Rospigliosi, si dichiara esaurita la *seconda lettura del progetto.*

E si ripiglia la discussione del bilancio di grazia e giustizia. Parlano Rinaldi, Squitti e Quattrofrati e si rimanda il seguito alla prossima seduta.

Seduta pomeridiana
Presidenza *Biancheri.*

Crispi risponde ad un'interrogazione dell'*on. Imbriani* circa lo sfratto da Palermo imposto alle figlie del deputato De Felice Giuffrida, dichiarando che si meraviglia come l'on. Imbriani abbia potuto fare oggetto di un'*interrogazione* un fatto che non ha base alcuna di verità.

Beronini si associa ad Imbriani che insiste. Esaurita altra interrogazione di questi, seguita la discussione dei provvedimenti finanziari.

Dopo qualche discussione è ritirato l'articolo 2. dell'allegato *a*; si approva indi l'art. 3.

Severi svolge una modificazione all'articolo 4. così concepita:

« I contratti di abbonamento e di appalto *stipulati* dal Governo coi Comuni chiusi e con privati appaltatori per la riscossione dei dazi di consumo governativi durante il quinquennio 1891-95 continueranno ad aver *vigore fino alla* scadenza convenuta; ma i canoni annui pattuiti saranno ridotti in proporzione della media delle riscossioni verificatesi in ciascun Comune a titolo di dazio governativo sui grani indicati sull'articolo precedente durante il triennio 1891-93, non credo che, cambiati i termini del contratto tra il Governo ed i Comuni, il Governo possa arbitrariamente stabilire senza il consenso dei Comuni il compenso da darsi a questi ».

Parlano Imbriani, Bovio, Vacchelli, Sonnino ed altri e si viene alla votazione nominale sull'emendamento Severi, non accettato dal Governo.

Il presidente proclama il risultamento della votazione.

Presenti 312; maggioranza 157; risposero sì, cioè contro il Governo, **71**; risposero no, cioè in favore del Governo, **227**; si astennero 14.

La Camera, quindi, respinse l'emendamento dell'*on. Severi, e approvò* l'art. IV.

Si stabilisce poscia alcune disposizioni per la discussione di due disegni di legge.

Lochis domanda al presidente del Consiglio se e quando crede che debba essere discussa la legge sui pieni poteri.

Presidente: — Abbiamo tempo a riparlarne! (Si ride).

Dopo altre domande di Guerci e Sani Severino e le comunicazioni di parecchie interrogazioni, si toglie la seduta.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Esercizio provvisorio

È probabile che il Ministero presenti oggi la domanda di esercizio provvisorio per i bilanci non ancora approvati.

L'aliquota della R. M.

Ieri i deputati Lovito e De Martino presentarono un emendamento in senso di elevare l'aliquota della richezza mobile al 18 per cento.

Altri emendamenti la portebbero al 18 e al 20 per cento.

La Camera dei Lordi

Leeds 21 — In una riunione di 200 membri la Federazione nazionale liberale approvò l'abolizione della Camera dei Lordi.

Un capitano italiano espulso da Trieste.

Trieste 21 — La luogotenenza respinse il ricorso del capitano Runcaldier del vapore italiano *Pierino* contro la espulsione decretatagli.

Era accusato di aver portato a Trieste dei pacchi di manifesti rivoluzionari.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli.

Milano, 21 giugno.

Abbiamo di nuovo, come lo indicano i dispacci odierni, un aumento di circa centesimi 10 al chilogramma nei bozzoli, e questo in via naturale ha prodotto maggior sostegno sulle rimanenze sete e su quei pochi contratti e consegne che si stavano trattando.

A motivo dei prezzi bassi dei bozzoli, confrontati cogli anni scorsi, la speculazione ha operato su scala importante in Italia e maggiormente ancora in Francia, mentre diversi filandieri, nella *credenza di futuri ribassi, hanno aspettato* a coprirsi, e oggi si trovano sprovvisti dei bozzoli che loro occorrono: ecco forse la causa dei nuovi aumenti, avvenuti inaspettatamente e non promossi certo dalla fabbrica, la quale sebbene sia oggi meno restia al rialzo pagando anche qualche frazione di lira di più che pel passato, pure è tutt'altro che volonterosa di mantenersi di pari passo colle pretese dei detentori.

(Dal *Sole*).

* *
*

Pordenone 21 — Oggi pesata chilog. 25 di gialli ed incrociati gialli da L. 2.85. a —

Gorizia 21 — Oggi pesata chil. 5388 di gialli ed incrociati gialli da fior. 0. — a 1.30.

Pavia 20 — Venduta chil. 3,000. Nostrali da L. 2 35 a 2.75; incrociati da L. 2 a 2.30.

Bologna 21 — Oggi si vendettero chilogrammi 35,000 da lire 2 a 3.

Mantova 21 — Oggi si vendettero chilogrammi 50,000 gialli da lire 2 — a 2.60; incrociati 2,000 da 1.80 a 2.30.

Piacenza 21 — Gialli nostrali da lire 2.55 a 3.00.

Novara 21 — Oggi si vendettero chilogrammi 40,000. Gialli indigeni superiori da lire 2.50 a 2.95.

Cologna Veneta 21 — Venduti chil. 4,547. Gialli da lire 2.45 a 2.88.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 21 giugno 1894.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. — Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. — Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire — Minimo	Prezzo giornaliero in lire — Massimo	Prezzo giornaliero in lire — Adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	1484 35	169 95	2 20	2 50	2 51	2 20
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi . . .	299 70	—	—	—	—	1 77

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 21 giugno 1894.

Grani

Frumento	all'ett. da L.	—.— a —.—
Granoturco	» da »	9.60 a 10.10
Giallone	» da »	—.— a —.—
Gialloncino	» da »	—.— a —.—
Semi Giallone	» da »	—.— a —.—
Cinquantino	» da »	—.— a —.—
Segala	» da »	—.— a —.—
Sorgorosso	» da »	0.— a 0.—
Lupini	al quint. da »	0.— a 0.—
Fagiuoli (del piano	» da »	14.— a 15.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	—.— a —.—
Orzo brillato	» da »	—.— a —.—
Patate	» da »	11.— a 12.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	5.20 a 5.65
» II.	» da »	0.— a 5.—
della bassa I.	» da »	3.80 a 4.25
» II.	» da »	0.— a 3.80
Medica	» da »	—.— a —.—
Paglia da lettiera	» da »	5.— a —.—
Legna tagliate	» da »	2.09 a 2 50
Legna in stanga	» da »	1.79 a 2.25
Carbone I. qualità	» da »	6.90 a 7.75
Carbone II. »	» da »	6.10 a 7.25

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	1.70 a 1.90
Burro del monte	» da »	0.— a 0.—
Formaggio (del monte	» da »	0.— a 0.—
Formaggio (del piano	» da »	0.— a 0.—
Uova alla dozzina	» da »	0.57 a 0.60

Pollame

Capponi	al Kg. da »	1.10 a 1.20
Galline	» da »	1.10 a 1.15
Polli	» da »	0.— a 0.—
Polli d'India maschi	» da »	.— a 0.—
» femmine	» da »	.— a 0.—
Anitre	» da »	0.— a .—
Oche	» da »	0.85 a 0.70
» morte	» da »	0.— a 0.—

Frutta

Pere	al quintale da lire	—.— a —.—
Pomi	» »	8.12 a —.—
Ciliege	» »	9.— a 25.—
Susini	» »	—.— a —.—
Fragole	» »	0.70 a 0.80

Bollettino della Borsa

UDINE, 22 giugno 1894.

Rendita	21 giu.	22 giu.
Ital. 5 % contanti ex coup.	87.60	87 60
» fine mese	87.80	87.65
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	87.—	87.—
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	290.—	298.—
» 3 % Italiane	270.—	272.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	471.—	471.—
» » » 4 ½	468.—	467.—
» 5 % Banco di Napoli	421.—	421.—
Fer. Udine-Pont.	423.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	785.—	785.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	195.—	195.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali ex coup.	595.—	597.—
» » Mediterranee	445.—	442.—
Cambi e valute		
Francia chequé	110.65	110.½
Germania »	136.45	136.¼
Londra »	27.85	27.83
Austria e Banconote »	223 —	223.—
Corone in oro »	1.10—	114.—
Napoleoni	22.12	22.10
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	79.82	79.45
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—

Tendenza buona.

ANTONIO ANGELI, *gerente responsabile.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 6.25	10.15
M.* 7.09	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.26	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 13.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	15.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.05	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.33	15.57
O. 17.26	19.38	M. 17.14	19.37

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.28	O. 6.36	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.30
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.55

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la spettabile clientela, che la mondiale *ANTICA FONTE PEJO* già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta *CHIOGNA-MORESCHINI* di *Brescia* in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione *Via Palazzo Vecchio 2056*. Onde poi non abbiano a succedere *equivoci* si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'*Antica Fonte Pejo*, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla *rinomata Antica Fonte di Pejo*, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre *ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO*, non solamente *ACQUA PEJO*, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

Deposito in Udine presso le Farmacie *Comessatti, Fabris e Comelli.*

La Direzione: CHIOGNA-MORESCHINI.

L'atassia locomotrice

guarita col metodo Brown-Sequard

Il Prof. Brown-Séquard cita 314 casi di atassia locomotrice guariti in poco tempo col proprio metodo di cura. Rappresentante per l'Italia dell'*Institut Séquardien* di Parigi è il dott. R. Jona, Via Chiusa, 3, Milano.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire UNA al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN.

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio. — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua dei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si apprezza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma e di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciaquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiai di Acqua pura.

L'Acqua della Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1.25, 2.50, 5, 10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma **GUSTAVO HERMANN**, *sul collo della bottiglia*

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità

Vendesi in flaconi da *Lire* **3, 5 e 6.**

Vendesi a Udine dai signori Enrico Mason chincagliere, e dai parrucchieri Guglielmo Romignani, via Daniele Manin, e Giuseppe Gervasutti, via Rialto. A Milano da **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali, dall'*Unione Cooperativa, Luigi Staffini, V. Saporiti*, ecc.

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad AVANCARICA, alla FUSCÈ ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonchè **Armi da difesa**. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità *revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli animati.*

Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MON GAETANO

Udine, Mercatovecchio, Via del Carbone 3.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spaderi, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** *In tutti i dolori, in generale, ed in* particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,

Lire **1.30** la schoda, franca a domicilio.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giuppon Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO

MILANO

il Ferro-China-Bisleri coll'*Acqua di Nocera*, è una delle bibite più ricercate perchè salubre e dissetante.

Ricciolina

Vera arricciatrice dei capelli

preparata dai

Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale Il Friuli.*

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.38	13.50	R. A. 15.50
R. A. 18.10	19.52	18.10	S. T. 19.30

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa poi suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Coussens** ha fatto ne'nostri *Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto* **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — *Piccolo* L. **0.50**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

—) Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco (—